

News letter su etica e sociale

NON CON I MIEI SOLDI!

Proposta di Banca Popolare Etica per un uso responsabile del denaro e per non essere complici inconsapevoli della crisi finanziaria che ci sta impoverendo tutti!

LA CRISI GLOBALE

Dopo la crisi finanziaria del 2007-2008 gli Stati sono intervenuti per salvare le banche trasferendo l'eccesso di debiti dai grandi soggetti finanziari al pubblico.

Ora come cittadini siamo chiamati a "stringere la cinghia" e accettare misure di austerità e tagli alla spesa sociale, al welfare, ai diritti mentre stiamo ancora aspettando regole condivise per limitare lo strapotere della finanza.

La speculazione è ripartita a pieno ritmo e le lobby finanziarie lavorano per diluire o bloccare qualsiasi tentativo di riforma o regolamentazione.

La politica sembra totalmente succube dei mercati finanziari. In Italia la finanza detta i tempi della manovra di bilancio e ne fissa i contenuti. La validità della manovra non si misura in termini di diminuzione della disoccupazione o di maggiore benessere per i cittadini, ma guardando con il fiato sospeso l'andamento degli indici di borsa e il giudizio dei mercati.

Quale sistema finanziario ci costringe a tali sacrifici? Oggi si scommette sui prezzi del cibo e delle materie prime mentre oltre un miliardo di persone nel mondo soffre la fame. La finanza si muove sfruttando i paradisi fiscali per aggirare ogni regola e normativa. Sempre più transazioni avvengono al di fuori delle borse valori fuori da qualunque regolamentazione e trasparenza.

Le grandi banche realizzano operazioni eludendo i controlli internazionali, la maggior parte dei derivati sono scambiati al di fuori delle borse ufficiali, questi mercati paralleli sono talmente poco trasparenti che

si fa fatica anche a stimare la quantità o il valore dei titoli circolanti.

E' una finanza totalmente scollegata dalla realtà.

IN CIFRE

Alcune cifre* forniscono il quadro della situazione attuale:

Con il benessere di una politica sempre più sottomessa i mercati finanziari sono cresciuti in modo abnorme. Trent'anni fa le attività finanziarie avevano un valore all'incirca equivalente al PIL del pianeta. Nel 2007 erano quadruplicate: per ogni euro prodotto dal lavoro e dal commercio erano in circolazione quattro euro di debiti, crediti e scommesse finanziarie.

Ancora più grave è la situazione se si considera il sistema finanziario "ombra": in esso circolano miliardi di prodotti finanziari derivati scambiati privatamente e non in mercati borsistici trasparenti. Nel 2007 l'ammontare di questi derivati trattati "over the counter" era stimato per un valore pari a 12,6 volte il PIL del mondo.



Gli effetti di questo predominio della finanza sull'economia reale sono sotto gli occhi di tutti: dagli anni Ottanta in poi il 10% della popolazione mondiale si è

arricchito in modo spropositato, mentre il restante 90% ha dovuto far fronte a redditi sempre più stagnanti e alla contrazione dei servizi pubblici, inclusi quelli essenziali.

LA SFIDA DELLA FINANZA ETICA

In una economia di mercato delle alternative esistono: nel sistema bancario e finanziario c'è chi ogni giorno si impegna nella finanza etica.

Tredici "banche etiche" di diversi Paesi si sono riunite nel network "Global Alliance for Banking on Values". Insieme gestiscono assets che superano i 10 miliardi di dollari; nell'insieme questi 13 istituti di credito dediti alla sostenibilità servono oltre 7 milioni di clienti in più di 20 Paesi.

Una ricerca dell'associazione dei forum europei per la finanza sostenibile, Eurosif, ha evidenziato un +87% negli ultimi due anni per i patrimoni investiti nel Vecchio Continente secondo criteri di responsabilità sociale e ambientale.

In Italia Banca Etica è la testimonianza che è possibile una finanza che dia credito a modelli di sviluppo umano ed imprenditoriale sostenibili.

Negli primi 6 mesi del 2011, nel mezzo della bufera sui mercati finanziari, i finanziamenti erogati da Banca Etica a favore di iniziative di economia reale e solidale sono cresciuti del 9% e la raccolta diretta di risparmio è salita del 5%. In decisa controtendenza rispetto al sistema bancario. I dati ABI a giugno evidenziano un +0,9% sulla raccolta ed un +5% sugli impieghi.

La finanza etica compie scelte concrete che escludono alcuni comportamenti e ne promuovono altri:

Rifiutandosi di operare tramite i paradisi fiscali, la finanza ombra, le operazioni fuori mercato, ma facendo della trasparenza e della tracciabilità il proprio valore fondamentale;

Non nascondendosi dietro la scusa del "segreto bancario" ma pubblicando sul proprio sito internet l'elenco completo dei finanziamenti alle persone giuridiche;

Escludendo strumenti finanziari sempre più incomprensibili, dai derivati in poi, e proponendo pochi semplici strumenti di risparmio e investimento e cercando di spiegarli ai clienti nel modo più chiaro possibile;

Non cercando il profitto fine a sé stesso ma affermando che "l'interesse più alto è quello di tutti" e valutando le ricadute non economiche di ogni azione economica;

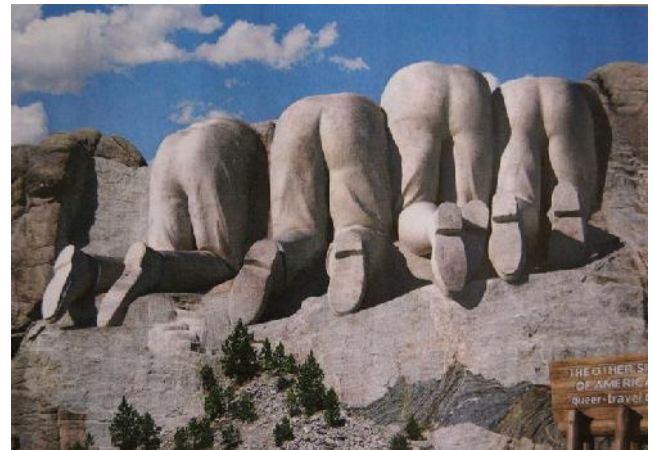
Escludendo le attività lobby non-democratiche che influenzano nell'ombra i decisori politici, ma operando alla luce del giorno per costruire e partecipare al fianco della società civile organizzata;

Rifiutando finanziamenti a hedge fund, fondi di private equity e altri attori speculativi, ma rimanendo ancorati nell'economia reale e realizzando una valutazione socio-ambientale di ogni prestito prima;

Non dando "soldi unicamente a chi ha già soldi", ma cercando di porre attenzione ai "non-bancabili" e alle associazioni e cooperative che solitamente non hanno accesso al credito;

Escludendo i finanziamenti ai combustibili fossili, all'energia nucleare e alle attività inquinanti e scegliendo di lavorare con chi promuove l'efficienza energetica e le energie rinnovabili;

Rifiutando di accettare acriticamente il denaro, essendo l'unico istituto di credito in Italia che ha rifiutato i capitali rientrati dall'estero grazie ai vari scudi fiscali;



Non partecipando al finanziamento di grandi opere inutili e devastanti, ma cercando di fare crescere la microfinanza e puntando su progetti e idee innovative per una sostenibilità di lungo periodo;

Rifiutando di speculare su cibo e materie prime e finanziando i piccoli produttori e i contadini, in particolare nel settore dell'agricoltura biologica.

Invitando i piccoli risparmiatori ad esercitare il loro ruolo di "con-proprietari" di aziende attraverso l'azionariato attivo nelle assemblee degli azionisti

E' arrivato il tempo in cui ognuno, come cittadino, risparmiatore, lavoratore, pensionato e consumatore, debba fare la propria parte e debba prendere coscienza che l'utilizzo del proprio denaro ha conseguenze dirette sul futuro suo, dei suoi simili e dei suoi figli.

COSA POSSIAMO FARE?

Ogni cittadino è parte integrante del sistema economico e finanziario: lavora, percepisce un reddito, risparmia, investe, acquista titoli di stato, quote di fondi di investimento, deposita liquidità su conti di risparmio, sottoscrive polizze assicurative. Questo significa che in ultima istanza siamo tutti noi a fornire la "materia prima" che alimenta il sistema finanziario.

Di fronte a questi fenomeni di portata globale il cittadino responsabile si sente spesso impotente, semplice "spettatore" di processi apparentemente lontani dal suo quotidiano, che a prima vista non riesce ad influenzare. Eppure la finanza e la sua degenerazione stanno avendo impatti diretti sulle nostre vite in termini di piani di austerità, tagli ai servizi pubblici e al welfare, peggioramento dei diritti, della pensione o delle condizioni di lavoro.

La gran parte delle risorse che finiscono nel grande casinò finanziario provengono dagli strumenti finanziari sottoscritti dall'insieme dei cittadini. In altre parole se ci sentiamo vittime di un sistema finanziario che gira sopra le nostre teste, troppo spesso non ci rendiamo conto che, oltre ad essere vittime siamo anche complici involontari di questo stato di cose.

Così come è successo con il commercio equo che ha spinto milioni di donne e uomini a interrogarsi su come vengono prodotti i beni di consumo che acquistano e a pretendere dalle industrie una maggiore responsabilità sociale di impresa, anche il cambiamento nella finanza dovrà necessariamente partire anche da una spinta dal basso, dalla collettività dei risparmiatori, anche piccoli.

Quando affidiamo i nostri risparmi a un intermediario finanziario dobbiamo iniziare a chiederci se siamo disposti a fidarci di qualcuno che intenda usarlo per un traffico di mine antiuomo, per quanto remunerativo, o a chi volesse giocarselo al casinò della speculazione.

Siamo tutti contenti di avere qualche decina di euro in più sul conto corrente a fine anno, ma se questo avviene grazie a una speculazione che porta all'aumento dei prezzi della benzina, del pane, dei prodotti alimentari di base? Se questa speculazione è il principale motore della crisi che stiamo vivendo? E' necessario iniziare a considerare la finanza come un bene comune, dove l'interesse del singolo deve fermarsi di fronte a quello della società nel suo insieme.

Un discorso analogo riguarda, oltre i conti correnti bancari, l'insieme degli strumenti finanziari sottoscritti da milioni di italiani. Fondi di investimento, fondi pensione, assicurazioni e via discorrendo. Cosa si nasconde nel portafogli di questi investitori? Quanto sono presenti prodotti come gli ETF o gli ETC usati per speculare su cibo e materie prime? Nel portafogli del mio fondo sono presenti prodotti derivati o strutturati ad alto rischio?

Quando sottoscriviamo in banca un fondo pensione o di investimento o anche un semplice conto corrente abbiamo il diritto e – secondo Banca Etica anche il dovere – di chiedere al gestore:

Come sono impiegati i miei risparmi?

Che cosa fa la mia banca con i miei soldi?

Quanto partecipa al grande circo della speculazione?

Ha delle filiali in qualche paradiso fiscale?

Che parte dei suoi profitti proviene dalla tradizionale attività creditizia che sostiene l'economia reale e la creazione di posti di lavoro, e quanta invece dal giocare con prodotti derivati e strutturati e dal sistema bancario ombra?

Se saremo sempre di più a porre queste domande alle banche e agli intermediari, le risposte dovranno arrivare, e l'opacità del sistema finanziario dovrà lasciare spazio a una maggiore trasparenza.

*i dati sono tratti dal libro di Luciano Gallino, "Finanzcapitalismo", Einaudi



PROGETTO SAN FRANCESCO Uniti contro le mafie

Il Progetto San Francesco è un'iniziativa nata con lo scopo di promuovere la cultura della legalità e della giustizia attraverso il dialogo tra diversi attori sociali: sindacati, forze dell'ordine, istituzioni, enti e organizzazioni del lavoro, associazioni di volontariato. Il Comune di Cermenate ha scelto di aderire al progetto mediante la consegna di un immobile sottratto alla criminalità organizzata all'Associazione Jus Vitae onlus di Padre Antonio Garau, impegnata da anni a incentivare il dialogo fra i popoli e lo sviluppo socio-economico, con particolare attenzione al mondo giovanile e ai minori che vivono particolari condizioni di disagio, soprattutto a causa della criminalità e delle mafie.

Il 14 novembre dalle ore 10.00, presso la Camera di Commercio svizzera in Italia, in via Palestro 2, Milano, si terrà la presentazione della raccolta fondi finalizzata al recupero della casa confiscata di Cermenate. Un'esortazione civile che vedrà l'intervento di Maria Falcone, Giuseppe Pignatone procuratore di Reggio Calabria, Raffaele Boanni segretario nazionale CISL, Ivan Lo Bello presidente di Confindustria Sicilia, Ugo Biggeri presidente di Banca Popolare Etica e Mario Calabresi direttore de "La Stampa".

**Riparatori di giustizia
energie, memoria
e responsabilità sociale
contro le mafie.**

14 novembre 2011 (ore 10)
Camera di Commercio
Svizzera in Italia
Sala Meili
via Palestro, 2
Milano

Esortazione civile per la raccolta fondi per il recupero della casa confiscata alla 'ndrangheta a Cermenate. Proseguiamo nel territorio un percorso di formazione popolare contro le mafie nelle costruzioni, nel credito, nel mondo del lavoro e nella società.

Il Progetto San Francesco prevede la realizzazione di un Centro studi sociali contro le mafie presso la villa confiscata di Cermenate. Un luogo aperto a tutti, lavoratori, studenti e pensionati, per capire insieme come respingere i fenomeni mafiosi, in un comune cammino di legalità.

Questa casa confiscata alla 'ndrangheta nel 2007, assegnata al Progetto San Francesco con Jus Vitae di Padre Antonio Garau il 7 maggio 2011, adesso deve diventare il primo centro europeo per l'alta formazione

contro le mafie, dedicato a Giorgio Ambrosoli.

Contribuisci anche tu con un versamento, intestato a centro studi sociali contro le mafie "Progetto san francesco", presso il seguente conto corrente di Banca Etica:

iban: it 77 d 05018 0160 000000139271

promotori Filca Cisl, Fiba Cisl, Siulp

informazioni Alessandro De Lisi

tel. 3311783772 Comune di Cermenate
delisi.progettosanfrancesco@gmail.com



RIPENSARE L'ECONOMIA Filosofi tra Etica e Mercato

Banca Etica di Brescia, Acli, ICEI, hanno organizzato tre incontri sul tema: "RIPENSARE L'ECONOMIA - Filosofi tra Etica e Mercato"

Gli incontri si terranno a **Brescia**, presso la sala conferenze delle ACLI, via Corsica 165, ingresso libero

giovedì 24 novembre 2011, ore 18: La crisi economica come occasione

Dott. Riccardo Fanciullacci del Centro di Etica generale e applicata dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia.

".. aprire nuove prospettive di riflessione e mostrare come il desiderio di qualcosa di differente non sia destinato a soccombere davanti alla crisi."

giovedì 1 dicembre 2011, ore 18: Dal debito naturale al debito monetizzato

Prof. Riccardo Panatoni Docente di filosofia morale all'università di Verona;

Prof. Gianluca Sola Docente di Filosofia Teoretica all'università di Verona

".. la società post-moderna, ha trasformato questo debito naturale e simbolico in un debito bancario ed oggettivo.. .. può un debito ridotto a mera moneta essere a fondamento di un'etica? .."

giovedì 15 dicembre 2011, ore 18 E' possibile un'etica ed un'economia declinate al Femminile?

Prof.ssa Annarosa Buttarelli docente di Filosofia della storia e di Ermeneutica presso l'università di Verona

“.. C'è un'istanza che.. sta lottando contro la crudeltà del mercato consumistico ipercapitalista, E' l'economia delle donne: filosofe, mistiche, letterate, casalinghe ..”

Moderatore degli incontri Marco Eggener

Per ulteriori informazioni:

Banca Etica Brescia tel.340 8377039



Il progetto di Iscos Lombardia per la creazione di una rete turistica a Berat

L'Albania punta sul suo futuro. Il governo ha deciso di investire nella crescita economica del Paese, implementando il settore industriale (soprattutto con gli aiuti esteri) e introducendo strutture per l'erogazione di servizi sociali di base.

In un Paese che finalmente ha libero accesso allo spazio Schengen e che festeggia il ventennale della svolta post regime Hoxha, Iscos Lombardia ha deciso di sostenere la sua volontà di ricostruzione.

Albania Domani è un progetto realizzato nella zona di Berat, cittadina storica riconosciuta dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, che punta al miglioramento del turismo e della formazione professionale.

Isicos e l'Albania investono sui giovani e sui loro sogni.

La popolazione sotto i 65 anni è pari al 68 % e la media d'età gira intorno ai 30 anni (CIA, 2011).

Il progetto mira ad aumentare le competenze degli operatori della società civile albanese e delle associazioni della diaspora che gestiranno la rete turistica in quella zona. Iscos Lombardia promuoverà corsi di formazione professionale nell'ambito del turismo e di formazione sindacale sui temi del contratto di lavoro, della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, della protezione sociale e dell'organizzazione sindacale in Albania. Attiverà un info point turistico albanese a Milano e un sito internet per la promozione del turismo in Albania. Infine, verranno realizzati eventi per la diffusione dei risultati, dibattiti e momenti di approfondimento sulla cultura albanese e il turismo responsabile.

Progetto promosso da CeLIM MILANO

Partner in loco: BSPSH, KSSH (sindacati locali)

Altri Partner: ACLI Lombardia, ARCI Milano, CeSPI, CGM, Comune di Forlì, IPSIA, LVIA, OXFAM Italia, Psicologi per i Popoli nel Mondo, Politecnico di Milano, Università Cà Foscari di Venezia

NATALE SOLIDALE 2011

Quest'anno vuoi fare un regalo diverso? Sostieni i progetti di sviluppo di Iscos Lombardia con i regali solidali!

Nella lista dei desideri proponiamo:

- GLOSSARIO SULLA FINANZA, per comprendere in maniera chiara e semplice i risvolti della crisi. Una pubblicazione a cura di Iscos Lombardia in collaborazione con la rivista Valori

- CESTI NATALIZI EQUOSOLIDALI (in collaborazione con la cooperativa NAZCA)

Per maggiori informazioni chiamate lo 02/89355540 o contattateci via mail iscos.lombardia@cisli.it

A MILANO



Comunità di Sant'Egidio Il Paese dell'Arcobaleno



Il Rigiocattolo aiuta l'AFRICA!



per un NATALE DIVERSO

Vuoi un giocattolo speciale?

Vieni in piazza S.Carlo-C.so V.Emanuele (MI)

17-18 dicembre ore 10-19

PUOI COMPRARE
UN GIOCO CHE
CON UN SEMPLICE
RITOCOCCO E' TORNATO
COME NUOVO

Il Rigiocattolo sostiene
il progetto **dream**
per la cura dell'**AIDS** in
Africa



INFORMAZIONI :0286451309 -www.santegidio.org- SE DESIDERI REGALARE GIOCHI:3387336925

Fiba@lfuturo: La redazione: Giorgio Gregori – Marino Perotta

Fiba@lfuturo è una newsletter a cura della FibaCISL regionale Lombardia
Redazione: lombardia@fiba.it